

Vico Morcote

Comune di Vico Morcote, distretto di Lugano, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

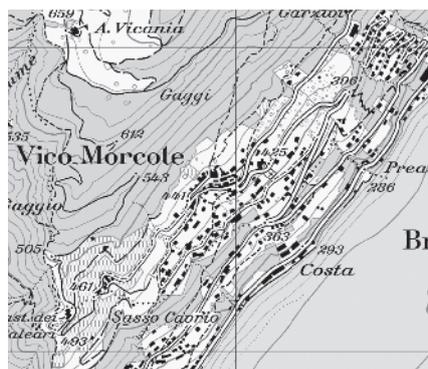


Foto aerea Bruno Pellandini 2005, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Il villaggio ha una forte caratterizzazione nei suoi passaggi coperti, importanti collegamenti interni al nucleo, in parte entro i corpi di fabbrica degli edifici, e nella sua posizione elevata sul lago, in bella esposizione verso valle, a monte di Morcote, in un contesto paesaggistico dominato dalle colture viticole.



Carta Siegfried 1891



Carta nazionale 2001

Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche

Vico Morcote

Comune di Vico Morcote, distretto di Lugano, Cantone Ticino



1 Parrocchiale dei SS. Fedele e Simone, rifacimento seicentesco di edificio medievale



2



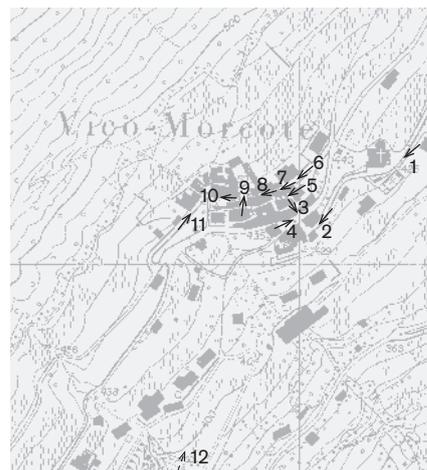
3



4



5



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 2005: 1-12



6



7



9 Piazzetta interna principale



8 Sequenza di passaggi coperti, tipici del nucleo di Vico Morcote



10



11



12 Panoramica da sud. All'estremità orientale del nucleo la Casa Bazzurini del sec. XVII



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo edilizio in pendio, a struttura compatta, caratterizzato da estesi percorsi coperti e passaggi gradinati	A	X	/	X	A			2-12
I-Ci	I	Pendio verde parzialmente vignato, di sfondo all'edificazione	ab			X	a			12
I-Ci	II	Ripido pendio in primo piano, in buona parte edificato	ab			X	a			12
I-Ci	III	Pendio a coltura a vigneto specializzato	a			X	a			
	1.0.1	Percorsi coperti, confluenti su vuoto centrale articolato su due livelli						o		6-10
E	1.0.2	Casa Bazzurini, dimora signorile a cinque assi e tre piani, dominante vuoto in accesso al nucleo, oggi ristorante; inizio sec. XVIII				X	A			6
	1.0.3	Hotel Bellavista, articolato in più corpi, con corpo a torretta, marca in ingresso al nucleo, con forte esposizione verso valle; 2ª metà sec. XIX						o		2
	1.0.4	Casa Comunale, muratura a vista in conci squadrati, materiali, forma, dettagli e impianto in negativo contrasto con l'edificazione circostante						o		
	0.0.5	Edificio utilitario in pietra a vista con tratti di forte arcaicità, unico esempio nel villaggio						o		
	0.0.6	Edifici abitativi unifamiliari sul pendio in primo piano e di sfondo al nucleo storico, o accostati a edifici di prestigio							o	
	0.0.7	Lunga rimessa per auto accostata all'edificazione storica, in forte evidenza							o	
E	0.0.8	Parrocchiale dei SS. Fedele e Simone, di origine tardo medievale, ricostruita nel 1605, in posizione esposta verso valle; canonica a due piani, giustapposta sul lato ovest				X	A			1,12
	0.0.9	Cimitero su una terrazza del pendio						o		
E	0.0.10	Villa Achillea, a due piani e mezzo e tre assi, completamente decorata a grisaille con motivi floreali, entro ampio giardino; 1920				X	A			
E	0.0.11	Resti del castello Paleari sorto probabilmente nel sec. XV, forte dominanza sul pendio alla vista dalla riva opposta				X	A			
	0.0.12	Morcote, nell'ISOS Villaggio di importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune politico e parrocchia indipendente dal 1582, Vico Morcote si trova citato in passato come «Vico Morcao» (1022) «Vico Morchote» (1395), «Vicomurcò» (1458) e «Vico Murcò» (1591). Insieme con Carabietta apparteneva al Concilium di Morcote e formava con quest'ultimo un Comune dotato di ricchi privilegi. Il castello (0.0.11) era una delle più importanti e imprevedibili fortezze medievali ticinesi. Venne costruito dai Visconti di Milano nel secolo XV in luogo di una torre di avvistamento di epoca romana e venne in gran parte demolito dai Confederati nel 1513, i quali lo cedettero alla famiglia Paleari.

Ecclesiasticamente legato a Morcote fino alla costituzione di una propria parrocchia indipendente, il Comune aveva l'obbligo, riscattato nel 1636, di contribuire alla manutenzione della chiesa di S. Lorenzo a Lugano. La chiesa dei SS. Fedele e Simone (0.0.8), citata già nel 1591, venne completamente ricostruita nel 1605 sul sedime di un edificio tardo medievale.

Oltre alla coltura della vite, che aveva grande importanza già nel Medioevo, una certa rilevanza ebbe anche l'allevamento del baco da seta. Sui terrazzamenti che circondano il castello (III) è impiantato un vigneto storico con le prime colture sperimentali del vitigno merlot in Ticino, importato dalla Francia all'inizio del secolo XIX ad opera di Giacomo Paleari di Morcote. Oggi, grazie alla felice situazione paesaggistica, prevale il carattere turistico residenziale.

La Carta Siegfried del 1891 mostra il collegamento con il lago con lo stesso percorso di oggi ma in forma di sentiero che, a monte del villaggio, conduce da un lato verso Carona e dall'altro all'Alpe Vicania. La superficie a vite era notevolmente maggiore di quella attuale e copriva anche tutto il pendio a monte e a valle del villaggio (I, II). In questi spazi non esisteva alcun edificio.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Vico Morcote è situato oltre 400 metri sul livello del mare, a mezzacosta, su una sporgenza del versante meridionale del Monte Arbostora, a valle dell'Alpe Vicania, con una magnifica vista sul lago Ceresio e sul Monte S. Giorgio; in particolare, dal lato orientale, gode di una vista privilegiata su Brusino Arsizio, situato sulla riva opposta. È collegato con la riva da una strada che supera il dislivello con ampi tornanti e che prosegue per Carona.

Passaggi coperti come principali collegamenti tra le parti

L'edificazione storica è compresa in un nucleo in pendenza, di forma assai irregolare, organizzata in allineamenti paralleli alle curve di livello seguendo la linea ad arco della sporgenza del pendio sulla quale si impianta. Elemento fortemente caratterizzante il nucleo sono alcuni percorsi coperti, due in particolare (1.0.1), che rappresentano il principale collegamento tra le parti del nucleo sullo stesso livello. Il raccordo tra le parti sui diversi livelli è dato soprattutto da passaggi gradinati, anche alcuni di questi coperti. Un vuoto centrale (1.0.1) rappresenta lo spazio maggiore interno al nucleo e in esso si incontrano i due passaggi coperti più estesi. Il vuoto, la maggiore apertura al centro della struttura molto compatta del nucleo, dà l'idea di un lucernario. La sua definizione non è fornita da edifici di particolare interesse e, piuttosto, si apprezza la sua articolazione su più livelli altimetrici e il suo essere movimentato dai numerosi percorsi e passaggi che ad esso affluiscono.

Dei due passaggi coperti, quello che serve la parte occidentale è ricavato entro il lato lungo del corpo di fabbrica di un edificio abitativo. Sul lato meridionale ha delle aperture ad arco che illuminano il passaggio e liberano la vista verso valle. Oltre al vuoto centrale, l'interno del nucleo non presenta altri vuoti leggibili come pausa dell'edificazione. Piuttosto, altre due piazzette sono leggibili in corrispondenza dei margini esterni del nucleo, alle estremità dei due passaggi coperti. Il vuoto all'estremità nord orientale, elevato rispetto alla strada d'arrivo, trova il suo momento edilizio più interessante nella Casa Bazzurini (1.0.2).

All'estremità opposta, il vuoto, anche questo al culmine di un percorso in pendenza, è dominato da una dimora ottocentesca con tratti cittadini, a tre piani e mezzo e cinque assi. Entro i due assi più a sud si apre il detto passaggio coperto.

La parte più meridionale del nucleo è attraversata dalla strada cantonale che prosegue in direzione dell'Alpe di Vicania. L'accesso al nucleo in questa parte è data da una strettoia formata da un corpo dell'Hotel Bellavista (1.0.3) e, sul lato opposto, da una dimora settecentesca dal perimetro e dalla copertura irregolari, con un portale di ingresso signorile. Oltre la strettoia, lo spazio si apre per poi restringersi nuovamente. Oltre questo secondo restringimento un lungo fronte molto alto, rustico – nella sua muratura si inserisce anche un grande masso irregolare – fornisce il limite sud occidentale del nucleo.

Caratteri principali del patrimonio edilizio

Gli edifici, a due, tre o quattro piani, hanno generalmente facciate semplici, solo in parte intonacate. Fanno eccezione le abitazioni situate lungo il fronte stradale principale che si distinguono anche per la presenza di elementi architettonici e ornamentali, quali loggiati o decorazioni pittoriche. In generale, il carattere dell'edificazione restituisce un'immagine dell'insediamento quale doveva avere anche secoli precedenti. Ma è soprattutto la spazialità che rende prezioso l'insediamento, la complessa e fine articolazione dei percorsi in piano e in pendenza. L'acciottolatura aggiunge ulteriore valore a tale spazialità. La natura in pendenza del terreno fa sì che gran parte degli edifici sfrutti a fini costruttivi tale pendenza, ma anche nella parte superiore, edifici pur di grandi dimensioni, sviluppano il perimetro su una base d'appoggio in piano.

Gli interventi di ristrutturazione effettuati all'interno del nucleo non hanno inciso sostanzialmente sull'immagine d'insieme. Contrastante per vari motivi con il patrimonio storico è la Casa Comunale, più che per il richiamo superficiale a tipi della tradizione regionale, per il suo collocarsi in piano, come su una superficie spianata, in un ambiente dove l'edificazione è fortemente condizionata dal terreno in pendenza.

Sfondo e primo piano minacciati da sovraedificazione

Protetto sullo sfondo da una vasta area prativa parzialmente coltivata e poco edificata (I), il villaggio si apre a sud su di un ripido pendio (II) su cui di recente sono sorte numerose abitazioni (0.0.6) che sminuiscono la bellezza del paesaggio naturale e il contrasto di questo con l'edificazione compatta del nucleo. A sud ovest del nucleo si situa una costruzione a due piani (0.0.10) con facciate abbellite da decorazioni a grisaille con motivi floreali. L'edificio, datato 1920, è circondato da un ampio giardino cinto da mura che delimitano in parte il tracciato della strada cantonale. Il giardino di pertinenza si continua anche sul lato opposto della strada, su un livello più alto, con un padiglione e una terrazza. Importante l'arredo arboreo con un imponente cedro, magnolia e palme.

La chiesa parrocchiale dei SS. Fedele e Simone (0.0.8) è situata in posizione isolata e panoramica a nord est dell'abitato, offre il fianco a Brusino Arsizio e la facciata verso sud. La costruzione, a pianta rettangolare con coro rientrante, sormontata da una cupola ottagonale a lanterna, è affiancata dalla casa parrocchiale a sinistra, dal campanile a destra. La facciata, intonacata, è compartita da lesene, da una modanatura, da quattro nicchie contenenti statue di santi. Nel corpo di fabbrica della canonica si apre il «Portico dei morti», una breve e stretta galleria. Un percorso gradinato collega la chiesa con il piccolo cimitero, recentemente ampliato (0.0.9), accessibile più comodamente da valle. L'impianto è cinto da alte mura lungo le quali, nella parte più a nord, si allineano alcune cappelle.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Evitare qualunque intervento che possa alterare il fine equilibrio tra vuoti e pieno nel piccolo nucleo.

Qualunque intervento di riattamento, anche minimo, deve essere fatto sotto il controllo degli specialisti.

Vietare l'ulteriore colonizzazione dei pendii di sfondo e di primo piano.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

☒☒☒/ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali, malgrado la recente edificazione del pendio in primo piano, per la sua posizione panoramica sul versante meridionale del Monte Arbostora, con forte visibilità da distanza e dall'altra riva del lago, e per l'integrità del paesaggio naturale di sfondo.

☒☒☒☒ Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali nella struttura compatta dell'impianto con gli edifici allineati in schiere parallele alle curve di livello, generanti una ricchissima varietà di situazioni spaziali quali sequenze di passaggi coperti anche di notevole estensione, passaggi gradinati, un vuoto centrale; buone qualità anche grazie alla strettissima relazione tra edifici e percorsi.

☒☒☒/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche attribuibili alla presenza di diverse case borghesi con loggiati, elementi architettonici decorativi o motivi pittorici, e al carattere ambientale dell'insediamento, solo in minima parte sminuite da qualche intervento di ristrutturazione.

2^a stesura 10.05/pir

Pellicole n. 3243, 3244 (1978);
10211–10214 (2005)
Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'indice delle località
714.943/87.564

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere